

TerniEnergia dice sì all'indice "verde" di Borsa

Lazienda ternana tra i partner dell'Osservatorio di Ir Top sulla green economy e il mercato dei capitali

TERNI - IR Top, la società italiana specializzata nella consulenza in Investor Relations e Comunicazione Finanziaria, ha presentato in anteprima i principali risultati dell'osservatorio "Green Economy on capital markets - 2012" realizzato su un campione di 114 aziende italiane ed europee operanti nel settore green. Lo studio è stato presentato nell'ambito del "Green Investor Day" organizzato da IR Top a Milano nella cornice di Palazzo Mezzanotte nel corso del quale investitori qualificati, principalmente Family Office, Fondi di Investimento e Private Banker, hanno seguito il confronto tra società quotate green ed esperti del settore. L'evento si è svolto in collaborazione con Borsa Italiana. Intermonte SIM ha partecipato in qualità di main sponsor. Partner dell'iniziativa: Corporate Family Office Sim, Mergermarket, Uk Trade & Investment, Biancamano, Falck Renewables, Kinexia, TerniEnergia, TerniGreen. Partner tecnologico: Gruppo San Faustino.

I temi principali emersi durante il convegno hanno riguardato

potenzialità, sistemi di governance, valore e costo del capitale e investimenti nel settore green.

«La nascita di un Green Index - ha commentato Stefano Neri, presidente e amministratore delegato di TerniEnergia e TerniGreen - non potrà che aumentare la visibilità delle società a più alto contenuto di sostenibilità ambientale presso gli investitori. Contemporaneamente assumerà un ruolo guida nel benchmarking

delle aziende e dei settori che sono più impegnati nel migliorare i servizi e le tecnologie e nello sviluppare prodotti rispettosi dell'ambiente, vanificando i tentativi sempre più frequenti di greenwashing. Attraverso uno strumento come quello dell'indice borsistico, già attivo in Cina e Usa e in linea con la crescita prorompente della low carbon economy, sarà sempre più evidente come le attività industriali ambientali siano passate dall'essere considerate un vincolo oneroso al processo produttivo, all'essere percepite come uno stimolo per l'innovazione e l'aumento della competitività».



Stefano Neri